Sesto Calende, 08/12/2016

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Letture: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 98 (97)
Efesini 1, 3-6.11-12
Vangelo: Luca 1, 26-38

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per il tema, che ci viene consegnato quest'anno. Dopo "L'anno della misericordia", adesso è "L'anno degli Angeli, del dominio di sé, della rinascita".

Gli Angeli

Degli Angeli mi piace portare una piccola testimonianza. L'Angelo è da sperimentare. Sapete che vivo a Roma in un Convento con Confratelli anziani, con i quali è difficile trovare punti di intesa.
Ogni volta, ho imparato ad invocare il mio Angelo Custode e quello dei Padri, che siedono a tavola con me. Miracolosamente si aprono nuovi scenari, nuovi punti di dialogo e, come diceva san Giovanni XXIII, troviamo più le cose che uniscono che quelle che dividono.
L'Angelo Custode è fedele. La preghiera all'Angelo Custode è come una password. L'Angelo Custode è a nostra disposizione.
Sant'Agostino affermava che noi siamo continuamente di fronte alla scelta del bene o del male. L'Angelo ci offre la disponibilità di scegliere un bene maggiore.

Quando ho cominciato a pensare all'Omelia di oggi, il Signore mi ha dato questo passo: Salmo 89, 32-34: "*Se abbandoneranno la mia legge e non seguiranno i miei decreti, punirò il loro peccato, ma non toglierò loro la mia grazia e alla mia fedeltà non verrò mai meno.*"

La religione ci dice che, se facciamo un passo falso, il Signore ci toglie la grazia. Dio, però, è fedele, malgrado il nostro peccato e le nostre inadempienze. Dio è fedele e realizza quello che ha detto. Importante è non mollare mai.

Sappiamo che Dio non punisce, ma ogni scelta, che noi operiamo, ha delle conseguenze. In queste conseguenze, Dio è fedele.

A Roma ho scoperto una Comunità Carismatica, dove vengono celebrate Messe di consacrazione a San Michele Arcangelo. La predicazione non è sempre attinente alla Parola, ma, quando il sacerdote impone le mani a ciascun fedele, si sente una profonda gioia.
Dio è fedele: "*Imporranno le mani ai malati e questi bene ne avranno.*"
Le Parole del Signore sono Spirito e Vita.
Dio agisce, malgrado noi.

Il dominio di sé

Il dominio di sé è il nono frutto dello Spirito Santo.
Enkrateia: avere potere su di noi. Questo è difficile. Molti insultano le persone e dicono: -Sono fatto così, dopo mi passa!- Il problema è che chi ha ricevuto l'offesa, non se ne libera molto facilmente.
Noi dobbiamo allenarci con un cammino costante su noi stessi, perché la libertà non significa libertinaggio.
Libertà è la capacità di autodeterminazione. La libertà non è non avere limiti, ma riconoscerli e saperli governare.
Questo è un tema molto caro a Gesù.

Ricordiamo Sansone, l'uomo infedele per eccellenza; Dio, nonostante questo, gli rimane fedele.
Sansone sbaraglia i nemici con una mascella d'asino fresca.

A quel tempo, la cultura dominante era quella egiziana, della quale si conoscevano tutti gli dei.

Nel presepe ci sono Gesù, Maria, Giuseppe, l'asino e il bue. I due animali sono stati introdotti da san Francesco, che era stato in Egitto. Nelle Scritture non si fa cenno a questi due animali.

L'asino era il dio Seth, che rappresenta il freno.
Il bue era il dio Hator, che rappresenta l'acceleratore.

Un'auto ha bisogno sia del freno, sia dell'acceleratore. Così è per la nostra vita.

Se nella nostra vita non c'è un freno e non impariamo ad usarlo, possiamo schiantarci. Questo è il dominio di sé, questo è l'asino.

Gesù rispetta le profezie ed entra in Gerusalemme, cavalcando un asino.
È l'immagine della persona mite.
Quando Gesù entra in Gerusalemme sull'asinello, dà uno "stop" alla religione.

Sansone opera con una mascella d'asino "fresca".

Il dominio di sé si rinnova continuamente, perché è come un esercizio.
Gli esercizi di base in qualsiasi sport o attività vengono sempre aggiornati.
Per questo, la mascella deve essere fresca: ogni giorno, dobbiamo mettere un freno nella nostra vita.

Siamo nella cultura del "Sì". È importante, anche secondo la psicologia, incominciare a dire dei "No".

Gesù è l'Uomo, che dice anche dei "No".
Quando Giacomo e Giovanni gli chiedono di sedere nella sua gloria uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, Gesù risponde: "*Sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo*. (Marco 10, 35-40)

"*Se vuoi essere perfetto, vai, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri… poi vieni e seguimi!*" (Matteo 16, 22; Marco 10, 17-22; Luca 18, 18-27)
Gesù dà dei "No".

Il dominio di sé è un frutto dello Spirito Santo (Galati 5, 22) e ci porta alla rinascita.

La rinascita

Che cosa è la rinascita?
Troviamo un bellissimo esempio nella Scrittura di chi crede impossibile la rinascita.
Ricordiamo Nicodemo: "*Come può rinascere un uomo, che è già vecchio? Può forse entrare nel grembo di sua madre una seconda volta e rinascere?*"
Nicodemo ormai è anziano, ha fatto una carriera straordinaria. Il suo nome significa "vincitore tra il popolo". È un vincente alla maniera del mondo. Fa parte del Sinedrio, la Corte di giustizia che ha decretato la morte di Gesù. Nicodemo in quel contesto ha fatto un tentativo blando, per salvare Gesù.

Nicodemo viene messo in crisi da Gesù e va da Lui, di notte, perché si trova nelle tenebre.
Nel Vangelo di Giovanni, le tenebre, la notte rappresentano la religione. Nicodemo è avvolto dalla cappa della religione, infatti non parla al singolare, ma al plurale: "*Noi sappiamo che sei venuto da Dio, come maestro, perché nessuno può fare i miracoli che tu fai, se Dio non è con lui.*" Giovanni 3, 2.
Nicodemo si identifica con una Comunità, non ha un pensiero proprio, ma ha il pensiero dei capi.

Gesù, invece, insegna a ragionare con la propria testa, non dà la verità già pronta, ma dobbiamo scoprirla, anche se c'è questo letto del fiume, dove scorre la nostra vita.

"*Se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel Regno di Dio.*" Giovanni 3, 5.
Il Regno di Dio è quella realtà non guidata da leggi, ma dallo Spirito Santo, dalla continua Effusione dello Spirito Santo.

Ci devono essere "regole base", ma c'è il rischio di entrare negli ingranaggi dell'istituzione.
La mia Consacrazione deve essere una piena Effusione di Spirito Santo continua, così il Gruppo di preghiera…

Se non rinasciamo, non vediamo il Regno di Dio. Noi dobbiamo vivere ed essere testimoni, rinascere dall'Alto e dal nuovo.

Nel passo evangelico di Giovanni 3, ad un certo punto, Gesù passa al tempo presente, perché il suo messaggio è sempre attuale.
Gesù risponde agli interrogativi di Nicodemo: "*In verità, in verità, ti dico: se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel Regno di Dio.*"

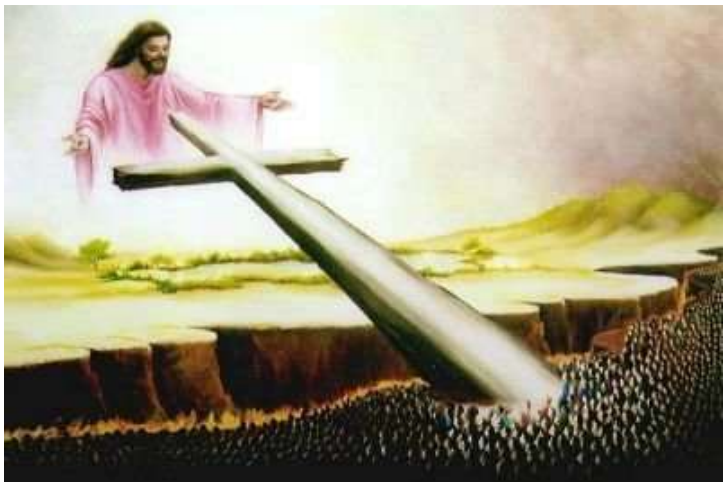
La rinascita dall'acqua è il Battesimo.
Noi rifacciamo l'Effusione, però l'efficacia dell'Effusione dipende dalle nostre scelte, da quello che facciamo personalmente.
Questo Battesimo non è il Battesimo di Giovanni Battista, dove noi guardiamo al passato, ma il Battesimo di Gesù, che non è retroattivo.
Gesù viene battezzato, ma non ha alcun peccato: è il tutto puro, il tutto santo. Riceve il Battesimo per il futuro.

Noi siamo rimasti a causa/effetto: se ricevo il Battesimo è perché devo chiudere con il mio passato.
Se vogliamo davvero una rinascita, più che pensare alle cose del passato, dobbiamo pensare a ciò che avviene per il futuro. Dobbiamo pensare che quello che ci accade oggi non è in riferimento al passato.

Il Battesimo di Gesù viene fatto per una missione.
Gesù riceve il Battesimo, perché viene abilitato alla missione del Padre.
Se cominciamo a pensare a questo, eviteremo di fare scelte avventate, che partono da una reazione.
Gli eventi servono per capire che il Signore sta creando qualche cosa di nuovo nella vita personale, nella vita della Fraternità, nella vita delle persone, con le quali ci relazioniamo.

Questo evita di dare la colpa agli altri. Se pensiamo che quello che ci accade è per realizzare un bene, smetteremo di dare la colpa agli altri, a noi stessi, ma saremo coloro che danno gloria a Dio.
Se vogliamo rinascere, cominciamo a dare gloria a Dio.

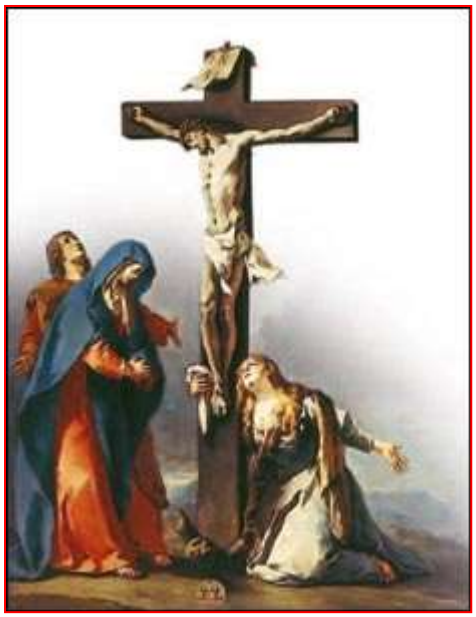
"*Rinascere nello Spirito*" ci porta alla Croce.
Giovanni 12, 32: "*Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me.*"
Se veramente vogliamo attirare le persone a Gesù, il cammino è quello della Croce. La Croce è sfidare il sistema, è andare contro il mondo.



"*Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.*" Giovanni 17, 15.
Noi dobbiamo stare all'interno del mondo, per essere pietra di inciampo. Dobbiamo operare scelte controcorrente e subirne le conseguenze. Il mondo e il diavolo non se ne stanno tranquilli e non ci lodano.
La Croce è accettare di essere maledetti. Gesù è il maledetto dalla religione, dal Dio della religione.

Il Battesimo è lasciare fuori Jahve, il Dio delle leggi, il Dio delle regole, dei precetti, per fare spazio ad Elohim, il Dio, che ci porta sempre oltre.

Quando cambiamo in continuazione, sempre sulla stessa Roccia, entriamo nella persecuzione, nella maledizione. Questo è il cammino della crescita.



Maria, ai piedi della Croce, viene consegnata al discepolo perfetto, che l'accoglie nella sua casa. Questo discepolo non ha paura di essere perseguitato, arrestato.
Pietro ha paura e non varca la soglia dell'atrio del Sommo Sacerdote, mentre il discepolo perfetto entra, esce e introduce anche Pietro, che si blocca davanti alle parole di una portinaia: "*Non sei tu dei discepoli di questo uomo?*" Pietro risponde: "*Io non sono*" e rimane fuori con i soldati, con le luci artificiali.
Il discepolo perfetto va ai piedi della Croce, sapendo che le guardie cercavano gli amici di Gesù, per arrestarli.
Gli altri discepoli, infatti, sono scappati, per rinchiudersi nel Cenacolo.

Rinascere dall'Alto significa afferrare la Croce. Il Signore non dà Croci a nessuno. La Croce viene afferrata da chi sceglie di andare controcorrente.

Ricordiamo che i primi Cristiani hanno cominciato a pregare nelle Catacombe: questo ritorna sempre.

Catacombe di san Sebastiano- Roma

Quando si sente profumo di Gesù vivo, vengono sguinzagliati i cani, per fermare i veri credenti.

"*Ciò che è nato dalla carne è carne; ciò che è nato dallo Spirito è spirito*." Giovanni 3, 6.
Il Natale ricorda l'Incarnazione di Dio, che si è fatto Uomo.
Dobbiamo incarnarci nella realtà, che viviamo, senza compromessi.
Mentre l'incarnazione è nel tempo, la rinascita nello Spirito è per sempre.
"*Chi crede in me, anche se muore, vivrà*." Giovanni 11, 25.

"*Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene e dove va. Così è di chiunque è nato dallo Spirito*." Giovanni 3, 8.

Per chi non comprende le realtà dello Spirito, tutto quello che facciamo è rumore, coreografia. Per capire le realtà dello Spirito e vedere, attraverso il segno, ciò a cui rimanda, c'è bisogno di fare la scelta dello Spirito e rinascere.

Abbiamo un anno, per compiere questa rinascita! AMEN!

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE

Gesù ci fa memoria della Donna Emorroissa, che perdeva sangue, che perdeva vita. Questa donna ha fatto un cammino di rinascita, un cammino di pochi metri.
Era una donna condannata dalla religione, dalla società, per questa malattia, che la metteva in uno stato di impurità rituale, fuori dalla grazia di Dio.
Questa donna non poteva avere contati con la società, con la famiglia. Sceglie di rinascere: fa pochi metri: mentre passa Gesù, pensa: "*Se riesco a toccare anche solo un lembo del suo mantello, sarò guarita.*"
Sceglie di fare quello che non dovrebbe fare. A una donna in stato di impurità non è consentito toccare un uomo. Sceglie di andare controcorrente, perché sa che, così facendo, guarisce. Lo fa.

Quando Gesù si accorge di essere stato toccato, dice: "*Chi ha toccato le mie vesti*?-
Questa donna è impaurita, ma Gesù la loda: "*Figlia, la tua fede ti ha salvata. Vai in pace e sii guarita dal tuo male.*"

Questa sera, non passerò in mezzo a voi, ma chi vuole fare un cammino di rinascita, lasci il suo posto, il posto che occupa nella religione, nella società… La scelta di uscire dalle righe e venire da Gesù significa lasciare la comodità degli appoggi, che si hanno, per venire a fare qualche cosa, che non è consentito dalla legge, ma guarisce veramente e non permette alla vita di andarsene.

L'Emorroissa ha speso tanti soldi per i medici, per le cure, ma solo Gesù l'ha guarita, non il Gesù del tempio, ma il Gesù, che dice di andare controcorrente.

Chi vuole, può venire qui da Gesù.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.